

Giostra film
presenta

un film di Riccardo Marchesini



CARO LUCIO TI SCRIVO

con le canzoni di Lucio Dalla

e con le voci di

Ambra Angiolini | Alessandro Benvenuti
Piera Degli Esposti | Neri Marcorè
Ottavia Piccolo | Andrea Roncato | Grazia Verasani

tratto dallo spettacolo di Cristiano Governa

GIO
STRA
film



Unipol
BANCA

coop



BOLOGNA
WELCOMES



LUCIO DALLA

I WONDER
PICTURES

Unipol Biografilm
ASSOCIATI

MYMOVIES.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO
Accedi

Home
Film
Festival
Cinema
TROVA STREAMING
Dvd
NETFLIX
Guida Tv
News
MYMOVIES LIVE
←
🔍

CARO LUCIO TI SCRIVO

Regia di [Riccardo Marchesini](#). Un film Da vedere 2017 Genere [Docu-fiction](#) - [Italia](#), 2017, **durata 89 minuti**. Uscita cinema **mercoledì 1 marzo 2017** distribuito da [I Wonder Pictures](#). Consigli per la visione di bambini e ragazzi: +13 Valutazione: 3,50 Stelle, sulla base di 3 recensioni.

Condividi
VOTA
SCRIVI
PREFERITI

Un omaggio al cantautore Lucio Dalla, tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa.



MYMOVIES 3.50 ★★★★★

CRITICA N.D.

PUBBLICO N.D.

n.d. CONSIGLIATO SI

UN FILM CHE OFFRE UN 'DOPO' A QUEI PERSONAGGI CHE LUCIO DALLA HA FATTO ESISTERE NELLE SUE CANZONI.

Recensione di [Giancarlo Zappoli](#)
mercoledì 1 marzo 2017

★★★★★ ☆



Egle Petazzoni è stata la postina di Lucio Dalla. Anche dopo la scomparsa del cantautore, il suo lavoro non è ancora finito. Egle infatti entra in possesso di lettere indirizzate all'artista. I mittenti sono i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle che hanno deciso di prendere carta e penna per contattarlo raccontando di sé. Il "caro amico" a cui Lucio scrive ne L'anno che verrà che fine ha fatto? Che ne è stato di Anna e Marco? Chi è e come vive ora Futura? Dove sarà Meri Luis?

"E se la vita non ha sogni io li ho e te li do" cantava Lucio Dalla in 'Piazza Grande'. Oggi, con questo film, riceve un sentito ringraziamento per quel dono e, chissà, magari dall'Aldilà in cui credeva può vederlo e commuoversi un po'. Non era un'operazione facile quella di trasformare lo spettacolo teatrale di Cristiano Governa in un film vero e proprio (definirlo docu-fiction rischia infatti di trasformarsi in una limitazione).

Grazie anche alla sua collaborazione, Riccardo Marchesini ci è riuscito senza incertezze. Alla base c'è l'idea vincente di offrire un 'dopo' a quei personaggi che Lucio ha fatto esistere nelle sue canzoni. Non sono i 'nomi' famosi, i Caruso, i Nuvolari a prendere vita sullo schermo e a raccontarci di sé. La loro esistenza è ormai segnata dalla Storia.

SEGUE

MYMOVIES.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

Accedi

Home Film Festival Cinema **TROVA STREAMING** Dvd **NETFLIX** Guida Tv News **MYMOVIES LIVE** < >

CARO LUCIO TI SCRIVO

Sono Anna e Marco, è Meri Luis con il tassista e gli altri 'abitanti' della canzone, è l'amico a cui Lucio scrive in "L'anno che verrà", sono Anna e Marco ora divenuti adulti, è la Maria amata (forse) da un carcerato come in "La casa in riva al mare" ma che vive a Comacchio. Siamo in definitiva noi, come il bambino ora uomo che sentiva il padre tornare al mattino dopo il lavoro notturno fischiettando l'attacco di "Com'è profondo il mare". Poteva essere un film chiuso sotto i portici bolognesi quello di Marchesini. Invece, pur non rinunciando a raccontare la città com'era e com'è, si apre al mondo così come Lucio era diventato un artista internazionale. Allora non solo Comacchio o Milano ma Berlino, città oggi rifugio di tanti giovani che vogliono ancora sperare in una possibilità 'futura' che il nostro Paese spesso nega loro. Conservando però nel percorso uno sguardo che fonde memoria, poesia e realtà. In *La signora della porta accanto* Truffaut fa pronunciare questa battuta: "Le canzoni d'amore sono stupide e più sono stupide più sono vere".

Lucio Dalla non ha scritto canzoni stupide e forse neanche canzoni d'amore nel senso corrente dell'attribuzione ma ha scritto di sicuro molte canzoni 'vere'. In cui, magari anche solo in un verso, chi le ascoltava o le cantava (e canta) a sua volta poteva riconoscersi. In quelle parole si trovano fotografie scritte su carta molto sensibile che dicono di noi. Così come sensibili sono stati tutti coloro che hanno dato vita a questo film, tanto che alla fine viene da chiedersi in quale dei versi di Lucio si sia riconosciuta la postina Egle, quella che apre le lettere con il vapore. 

PUBBLICO

RECENSIONI DALLA PARTE DEL PUBBLICO

FINALMENTE UN RITORNO AD UN FILM CON RITMI UMANI

venerdì 3 marzo 2017
marco60

★★★★☆

bellissimo: una poesia con dolcezza, emozioni, musica e immagini che ti accarezzano la pancia con ritmi umani, una preghiera...

SUCCESSIVO 

Caro Lucio ti scrivo, così mi (ri)conosco un po'

Siamo andati a vedere "Caro Lucio ti scrivo", il film in cui a scrivere al cantautore bolognese sono i personaggi delle sue indimenticabili canzoni, da Anna e Marco al caro amico de "L'anno che verrà"

4 marzo 2017
di **BORIS SOLLAZZO**



Segui l'autore dell'articolo:

@BorisSollazzo

boris.sollazzo

Lucio Dalla non scriveva per i critici, per i discografici, per la gloria o per la fama. Forse neanche solo per l'arte, che accarezzava con un talento unico, selvaggio, totale ma di cui non era schiavo. Lucio scriveva e cantava per la gente, per le persone normali, per parlar loro e (ri)conoscerli e (ri)conoscersi. Per questo la sua morte, cinque anni fa, è stata lacerante non solo per gli ammiratori ma per un tessuto sociale e umano collettivo che si è sentito defraudato di qualcosa di necessario. Di quel piccolo grande uomo che generosamente sapeva consolarti, guardarti dentro e trovarci anche quello che tu nascondevi a te stesso, eccitarti, divertirti, aprirti gli occhi, squassarti l'anima.

Ecco perché cinque anni dopo fai fatica a ricordarti che non ci sia più, quella musica ancora viva, pulsante ti impedisce di realizzarlo. E allora l'unico modo per fare un film su Dalla era riconoscere quest'inevitabile immortalità, scoprire che da voce è diventato sangue, motore e soprattutto sempre attore delle nostre vite. Lucio ci parla e noi, forse, abbiamo il dovere di rispondergli, è questa l'intuizione di *Caro amico ti scrivo*, in sala fino all'8 marzo. Ecco perché Riccardo Marchesini, grazie alla sceneggiatura di Cristiano Governa che al cantautore bolognese dedicò lo spettacolo teatrale-epistolare omonimo ora divenuto film complementare a quell'esperienza, ci ha regalato un'opera potentissima nella sua apparente semplicità.

Ci sono più canzoni che sul palco – e non c'è *Cosa sarà* – e il grande schermo regala un'emozione diversa. Non migliore, ma differente, come se l'uno non potesse vivere senza l'altro. *L'anno che verrà* e la confessione di un prete, *Com'è profondo il mare* e la vita notturna e innocente di un padre, *Futura*, cittadina del mondo e figlia rifiutata e scelta, *Meri Luis* alla ricerca dei suoi inconsapevoli compagni di viaggio, *La casa in riva al mare* e una storia d'amore che è meravigliosa perché non pretende nulla e sogna troppo, *Milano* che sembra ancora più Milano dopo anni che l'ha cantata, *Anna e Marco* che abbiamo sempre voluto sapere che fine avessero fatto. E *Stella di Mare*, come conclusione di un viaggio che ci trascina, ci abbraccia, ci commuove, con quella voce unica e rampicante, che ti si piazza in mezzo ai cinque sensi e tu sei quasi imbarazzato per quanto ti entra dentro e sembra tua, ma non lo è.

SEGUE

4 marzo 2017
di **BORIS SOLLAZZO**



Segui l'autore dell'articolo:

@BorisSollazzo

boris.sollazzo

Governa trova le parole, bellissime, di lettere che parlano a Lucio di come si siano (ri)conosciuti grazie a lui, di una postina che si incarica di spiare l'umanissimo genio di un gigante nel corpo di un bambino, bellissimo persino quand'era brutto (che meraviglia la voce, la presenza scenica, il sorriso, il talento discreto di Federica Fabiani), così presente da non aver bisogno neanche di essere intravisto. Marchesini compone le immagini, con le armi della suggestione, della descrizione mai banale, del montaggio emozionale e allo stesso tempo intuitivo (non è un caso che se lo sia tenuto per sé), riuscendo nel miracolo di essere all'altezza di parole impareggiabili, di seguirle, pedinarle, anticiparle e scappare via con loro. Di essere narrativo, di dar corpo a storie eccezionali di persone normali – ma che sono anche il contrario – e di farci capire che come forse solo Fabrizio De André Lucio Dalla ha saputo essere artista tra gli uomini e degli uomini, poeta di esistenze laterali, biografo di se stesso, di una generazione, di un paese e di un viaggio comune in un'Italia che ne ha passate tante che lui ci ha raccontato in tanti piccoli capolavori diversi, ma a volte anche nelle stesse parole di uno solo di essi.

Si appiccica, Lucio, grazie alla maestria di Marchesini e alle parole di Governa, potenti ma mai retoriche, su visi di attori che si affidano al vento dei suoi versi, ognuno di loro, dal viso archetipico di Bob Messini, che sembra caduto da una sua canzone, a quello candido e seducente di Selene Demaria, dalla dolente e dolce Rita Colantonio al sorriso speranzoso e disperato di Cristina Casale, alla bellezza titubante di Stefania Medri e gli occhi curiosi e solo apparentemente disincantati di Lorenzo Adorni (e citando loro ci complimentiamo con tutti, tutto il cast, che si prende in ogni singolo elemento una nota di Dalla e la suona perfettamente).

E le lettere, quelle lettere, idea semplice e geniale come quelle alla base dei pezzi del cantautore, sono affidate a grandi attori (Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcoré, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani) che non le leggono, ma le animano. Senza virtuosismi, ma come fossero essi stessi strumenti suonati come nella canzoni del nostro "caro amico", mai con lo stesso ritmo e melodia, sempre come se fosse la prima o forse l'ultima volta. Sono la sua voce, la sua musica, la vita che raccontava, della sua Bologna, del vicino di casa, di una notte, su una panchina, davanti al muro di Berlino.

Ecco, alla fine, Caro Lucio, ti ho scritto anche io. Volevo fare una recensione e invece riascoltando *Merdman*, uscita fuori per caso dal giradischi su cui ho poggiato un tuo vinile, ho aggiunto una lettera anche io. Scritta peggio di quelle del film. Come posso salutarti? Dicendoti che mi manchi e che ci sei e che Riccardo, Cristiano e tutti gli altri sono stati bravi. E grazie di tutto, Boris.

I Blog

» Corriere della Sera > Italians > *“Caro Lucio ti scrivo”*

“Caro Lucio ti scrivo”

Qualche giorno fa avevamo fatto gli auguri a Lucio Dalla, ricordando la sua bellissima 4 Marzo 1943. Nel frattempo un bellissimo regalo gli era già stato fatto e recapitato in busta chiusa... al cinema. Il regista Renato Marchesini ha orchestrato una pellicola brillante che luccica come uno degli orecchini di Lucio. La sua trama sono le strofe che cantano il film ed incantano gli spettatori. Osservi le loro facce in sala e quasi tutti stanno sussurrando quelle canzoni sottovoce. Sorridono piacevolmente inebetiti allo schermo come fossero sul divano di casa dimenticandosi di essere nella piccola sala di un cinema in centro a Roma. “Caro Lucio ti scrivo” non ha una dimora fissa ma segue una sua geografia musicale. Parte in sella ad una bici a Bologna, e non si può non partire da lì. Fa una gita nel passato con Futura a Berlino, il tempo di saltare sopra un muretto e dare uno sguardo dal lontano 1989 per poi tornare in Italia. Si perché anche lì c'è un futuro da aggiustare. E così si va a Milano dove fra una mail e una telefonata, fra un amaro e qualche amara riflessione il film decide di tornare di nuovo giù verso casa a Bologna. Perché forse in fondo, progetti, fai voli pindarici, sogni, viaggi e poi capisci che più il tempo passa e più senti il bisogno di semplicità, come quella che ti offre il menù di un bar. I personaggi, e quindi gli attori, sono il popolo che l'artista bolognese ha cantato nel corso della sua lunga carriera. Una postina, ladra di emozioni, dirige questo spartito fatto di lettere inviate da una variegata formazione di mittenti. Un prete che aspetta l'anno che verrà, un babbo che spara alle mosche, una laureata viaggiatrice, un figlio confuso ma laborioso, una donna sognatrice in riva al mare ed una che non sogna più ma ammalia un tassista in cerca di compagnia e ancora un regista, un cameriere ed infine Anna e Marco al bancone. Magia di Lucio che ci ha cantati per anni, ed ora anche se non c'è più, c'ha messi pure dentro ad uno schermo al cinema.

Alberto Paderni, albertopaderni84@gmail.com

Leonardo > FilmUP.com

Caro Lucio ti scrivo

Titolo originale: Caro Lucio ti scrivo
 Conosciuto anche come:
 Nazione: Italia
 Anno: 2017
 Genere: Docu-fiction
 Durata: 89'
 Regia: Riccardo Marchesini
 Sito ufficiale: www.caroluciotiscrivo.it

Cast: Federica Fabiani, Vincenzo Iannuzzo, Maria Grazia Maffia, Lorenzo Scala, Barbara Bertoni, Olivier Fabrice Gasperoni, Bob Messini, Rita Colantonio, Cristina Casale, Marco Feo, Marco Giorgi, Agnese Brighittini, Roberto Bona, Federica Ugolini, Michele Di Giacomo, Stefania Medri, Lorenzo Adorni, Selene Demaria, Alberto Petitto, Romano Danielli
 Cast (voci): Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcoré, Ambra Angiolini, Andrea Roncato, Ottavia Piccolo, Grazia Verasani
 Produzione: Giostra film
 Distribuzione: **I Wonder Pictures, Unipol Biografilm Collection**
 Data di uscita: 01 Marzo 2017 (cinema)

Trama:
 La pellicola nasce con l'intento di cambiare la prospettiva, l'angolo d'inquadratura attorno alla narrazione di un mito come Lucio Dalla. Infatti il cantautore bolognese non sarà raccontato attraverso interviste di repertorio o contributi di amici, collaboratori e colleghi, ma, in un viaggio costantemente in bilico tra fantasia e realtà, saranno i suoi "figli" a parlarci di lui, ossia i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle.

FILMUP
 Trailer, Scheda, Recensione, Opinioni, Soundtrack, Speciale.



cinemaitaliano.info R

Grande successo a Bologna per "Caro Lucio Ti Scrivo"



Grande successo a Bologna per "Caro Lucio Ti Scrivo", inedito omaggio a Lucio Dalla diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi. Il lungometraggio, prodotto da Giostra Film e distribuito da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection tra l'1 e l'8 marzo 2017 in oltre 130 sale italiane, ha totalizzato nella sola città di Bologna quasi 2mila spettatori.

Nel week-end delle celebrazioni per la nascita e la scomparsa del celebre cantautore bolognese, "Caro Lucio Ti Scrivo" è stato il sesto film più visto, e il terzo tra i titoli usciti nella stessa settimana, dopo il campione d'incassi "Logan" – il nuovo film su Wolverine – e a breve distanza da "Rosso Istanbul", l'ultima opera di Ferzan Ozpetek.

Proprio in virtù di questi risultati, il film – inizialmente pensato per una distribuzione a evento fino all'8 marzo – continuerà la sua programmazione al Nuovo Cinema Nosadella anche dal 9 marzo in poi (feriali: 19.40; sabato e domenica doppio spettacolo: 17.50 e 19.40; lunedì chiuso). Per tutta la settimana continuerà anche la speciale iniziativa che permette di accedere con biglietto ridotto alle proiezioni del film presentando alle casse una lettera in busta chiusa indirizzata a Lucio Dalla. Le lettere più belle potranno essere pubblicate.

07/03/2017, 15:39



LUCE CINECITTÀ HOME NEWS INTERVISTE ARTICOLI BOX OFFICE FOCUS

NEWS

SABATO 29 APRILE 17:19

HOME / NEWS / NEWS



CARO LUCIO TI SCRIVO

Cr. P.

21/02/2017



Anna e Marco, Futura, il "caro amico" de L'anno che verrà, Meri Luis, gli amanti divisi de La casa in riva al mare, un "ragazzo pesciolino" simbolo di Com'è profondo il mare. E sullo sfondo, Bologna, com'era e com'è. Dall'1 all'8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, arriva al cinema *Caro Lucio ti scrivo*, un inedito omaggio diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa. L'originalità del progetto è nel fatto che per una volta non si tratterà solo di ascoltare testimonianze e racconti di vita del genio Dalla, ma a parlare saranno direttamente i protagonisti dei suoi racconti in musica grazie alle lettere scritte al cantautore e, in bilico tra fantasia e realtà, "intercettate" dalla sua postina Egle. A dar

loro voce saranno artisti come Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani. *Caro Lucio ti scrivo* dà voce ai protagonisti delle sue canzoni in un film a episodi come nella vecchia tradizione del cinema italiano, nel quale ogni "puntata" corrisponde a una lettera scritta da un protagonista.



L'ARTE COME NON L'AVETE MAI VISTA

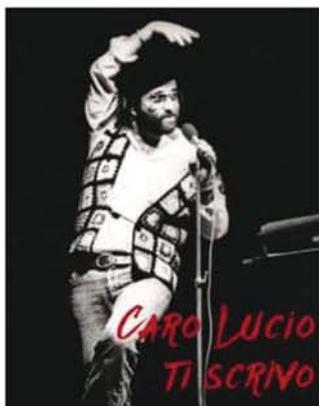
▶ CINEMA | TRAILER

CARO LUCIO TI SCRIVO

REDAZIONE — 27 FEBBRAIO 2017

DALL'1 ALL'8 MARZO AL CINEMA, CARO LUCIO TI SCRIVO, L'INEDITO OMAGGIO AL CELEBRE CANTAUTORE A CINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA

NEL FILM, DIRETTO DA RICCARDO MARCHESINI, UN CAST DI VOCI D'ECCEZIONE: AMBRA ANGIOLINI, ALESSANDRO BENVENUTI, PIERA DEGLI ESPOSTI, NERI MARCORÈ, OTTAVIA PICCOLO, ANDREA RONCATO, GRAZIA VERASANI



Dall'1 all'8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di **Lucio Dalla**, sarà al cinema **Caro Lucio ti scrivo**, inedito omaggio al celebre cantautore bolognese diretto da **Riccardo Marchesini** e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da **Cristiano Governi**.

Il film, prodotto da Giostra Film, è distribuito nelle sale italiane da Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection.

In bilico tra fantasia e realtà, *Caro Lucio ti scrivo* è un progetto che stravolge la solita prospettiva di narrazione: questa volta non si tratterà di ascoltare testimonianze e racconti di vita del genio Dalla, ma a parlare saranno direttamente i protagonisti dei racconti in musica che lui ha immaginato nei lunghi anni della sua sorprendente carriera.

Prenderanno vita davanti ai nostri occhi *Anna e Marco*, *Futura*, *Meri Luis*, il "caro amico" de *L'anno che verrà*, gli amanti divisi de *La casa in riva al mare* e un ragazzo simbolo di quella generazione magistralmente descritta in

Com'è profondo il mare.

E saranno proprio loro attraverso le voci di artisti d'eccezione – **Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani** – a svelarci cosa è successo alla fine di quelle canzoni, come sono cambiate le loro vite dopo che ne abbiamo sentito parlare, e cantare. Fino a confessarci qual è stato il segreto

per poter riderci sopra, per continuare a sperare.

Sinossi: Egle era la postina di Lucio Dalla.

La cosa curiosa è che, anche dopo la scomparsa del cantautore, il suo lavoro non pare essere finito.

Egle infatti entra misteriosamente in possesso di una serie di lettere indirizzate a Lucio.

I mittenti sono i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle che hanno deciso di prendere carta e penna per contattarlo.

Che ne è stato di Anna e Marco? Chi è Futura, come mai si chiama così? Il "caro amico" a cui Lucio scrive ne *L'anno che verrà* che fine ha fatto?

Fiction e documentario diventano una cosa sola per scoprire Lucio Dalla da un punto di vista inedito: quello dei suoi "figli". Sullo sfondo, Bologna, com'era e com'è.

E, ovviamente, le note immortali di Lucio.

RASSEGNA STAMPA "CARO LUCIO TI SCRIVO"



FULL CAST AND CREW | TRIVIA | USER REVIEWS | IMDbPro | MORE | SHARE

Caro Lucio ti scrivo (2017) Needs 5 Ratings Rate This

Drama | 1 March 2017 (Italy)



Lucio Dalla's characters write to him in this Italian fiction movie: the people Dalla describes in his songs became alive and tell us their stories, often the stories of all of us and Italy through the last four decades.

Director: [Riccardo Marchesini](#)

Stars: [Lorenzo Adorni](#), [Cristina Casale](#), [Rita Colantonio](#) | [See full cast & crew >](#)

Caro Lucio ti scrivo
un film di Riccardo Marchesini
con le canzoni di Lucio Dalla
a cura di tutti gli
Andrea Augelli | Alessandro Mendini
Piero Degli Esposti | Sami Mariani
Silvia Pirelli | Andrea Scavone | Riccardo Marchesini
tratta dalla opera di Cristiano Scavone
DALL'1 ALL'8 MARZO AL CINEMA

ANSA^U Cultura

Caro Lucio ti scrivo, le star delle canzoni di Dalla in un film

Da Anna e Marco a Futura, omaggio inedito a 5 anni dalla morte



Anna e Marco, Futura, il "caro amico" de L'anno che verrà, Meri Luis, gli amanti divisi de La casa in riva al mare, un "ragazzo pesciolino" simbolo di Com'è profondo il mare. E sullo sfondo, Bologna, com'era e com'è. Dall'1 all'8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, arriva al cinema Caro Lucio ti scrivo, un inedito omaggio diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi.

L'originalità del progetto è nel fatto che per una volta non si tratterà solo di ascoltare testimonianze e racconti di vita del genio Dalla, ma a parlare saranno direttamente i protagonisti dei suoi racconti in musica grazie alle lettere scritte al cantautore e, in bilico tra fantasia e realtà, "intercettate" dalla sua postina Egle. A dar loro voce saranno artisti d'eccezione come Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani.

DIRE EMILIA-ROMAGNA

Consiglia FB Condividi Tweet

Caro Lucio ti scrivo, il film arriva al cinema/FOTO

BOLOGNA – Li abbiamo lasciati in una notte di luna mentre tornavano a casa tenendosi per mano. Anna e Marco li ritroviamo sul grande schermo, in **un film che è un omaggio a Lucio Dalla**, alle sue canzoni, ai personaggi che le hanno ispirate e, in ultima battuta, anche alla sua città, Bologna, com'era e com'è, molto più di uno sfondo nell'immaginario del cantautore. E così, con **i portici**, Anna e Marco, **Futura**, il caro amico de 'l'anno che verrà', **Meri Luiss**, li ritroviamo in carne e ossa in "Caro Lucio ti scrivo", un film che è stato prima un'opera teatrale e **ora sbarca nei cinema di tutta Italia** (fin qui ne hanno fatto richiesta 108 sale) **dall'1 all'8 marzo**, la settimana di Lucio, che il 4 marzo avrebbe compiuto 74 anni ed invece manca dal 2012.



La pellicola è suddivisa in **otto episodi** legati ad altrettante canzoni. Filo conduttore del racconto **Egle, la postina di Lucio Dalla**, che entra in possesso di alcune lettere indirizzate all'artista scomparso e decide di tenerle per sé e di leggerle, scoprendo che a scriverle sono stati i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle: L'anno che verrà, Com'è profondo il mare, Futura, Meri Luiss, La casa in riva al mare, Milano e Anna e Marco. **"Un film epistolare"**, lo definisce Andrea Romeo, general manager della casa

di distribuzione I wonder pictures, nato dal desiderio dell'autore Cristiano Governa di cimentarsi in un genere letterario forse d'altri tempi. Nascono così una raccolta di lettere firmate dai personaggi delle canzoni di Lucio che gli raccontano "com'è andata a finire". Quelle lettere sono diventate **un testo teatrale** per la regia di Riccardo Marchesini, direttore anche del lungometraggio prodotto da Giostra Film che arriva al cinema tra pochi giorni.



A prestare la voce ad Anna e gli altri, alcune 'celebrities' del cinema nostrano, che hanno partecipato al progetto gratuitamente: **Ambra Angiolini** (a lei l'onore di leggere la lettera di Futura), **Alessandro Benvenuti**, Piera Degli Esposti, **Neri Marcorè**, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani. "Il film è piaciuto moltissimo, sia ai consiglieri della Fondazione che ai cugini di Lucio", assicura Donatella Grazia, presidente della Fondazione Dalla, che ha patrocinato la pellicola. "È un film lieve, ma di grande profondità", riconosce. La pellicola a Bologna sarà proiettata in quattro sale, **Odeon, Nosadella, The Space e all'Uci Meridiana**. In quasi tutte le città dell'Emilia-Romagna sono previste proiezioni. "Siamo stati subissati di richieste- conferma Romeo- ora la sfida sarà **portare il film fuori dall'Italia**".

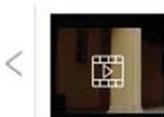
il Resto del Carlino / Bologna / Cosa Fare / In Città

IN CITTA

Caro Lucio ti scrivo, al cinema il film su Lucio Dalla

Nelle sale dall'1 all'8 marzo: i protagonisti delle sue canzoni si animano e diventano il cuore della docufiction

Ultimo aggiornamento: 21 febbraio 2017



VIDEO / Il trailer



FOTO / Le riprese a Bologna

Bologna, 21 febbraio 2017 - Dall'1 all'8 marzo, in occasione della nascita e del **quinto anniversario** della scomparsa di **Lucio Dalla**, sarà al cinema **Caro Lucio ti scrivo** ([video](#)), inedito omaggio al celebre cantautore bolognese diretto da **Riccardo Marchesini** e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da **Cristiano Governi**.

Un viaggio poetico nella **Bologna di Dalla** e tra i personaggi delle sue canzoni che gli scrivono le loro vite, la docufiction ha nella postina **Egle Petazzoni** il fulcro narrativo.

Caro Lucio ti scrivo è un film a episodi come nella vecchia tradizione del cinema italiano, nel quale ogni 'puntata' corrisponde a una lettera scritta da un protagonista di una delle sue canzoni più belle che racconta che ne è stato delle loro vite quando Lucio li ha perduti di vista. Prenderanno vita davanti agli occhi degli spettatori **Anna e Marco**, **Futura**, **Meri Luis**, il "caro amico" del 'anno che verrà, gli amanti divisi de **La casa in riva al mare** e un ragazzo simbolo di quella generazione magistralmente descritta in **Com'è profondo il mare**. E saranno proprio loro attraverso le voci degli artisti - **Ambra Angiolini**, **Alessandro Benvenuti**, **Piera Degli Esposti**, **Neri Marcorè**, **Ottavia Piccolo**, **Andrea Roncato**, **Grazia Verasani** - a svelarci cosa è successo alla fine di quelle canzoni, come sono cambiate le loro vite dopo che ne abbiamo sentito parlare, e cantare. Fino a confessarci qual è stato il segreto "per poter riderci sopra, per continuare a sperare".

Il film, prodotto da Giostra Film, è distribuito nelle sale italiane da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection.

RASSEGNA STAMPA "CARO LUCIO TI SCRIVO"

il Resto del Carlino / Bologna / Cosa Fare / In Città

IN CITTA

Caro Lucio ti scrivo, ecco dove vedere a Bologna il film su Lucio Dalla

Al cinema dall'1 all'8 marzo, sarà proiettato in più di cento sale in tutta Italia



VIDEO / Il trailer



FOTO / La presentazione e le scene più belle

Bologna, 22 febbraio 2017 - Il film che racconta le canzoni di **Lucio Dalla**, **Caro Lucio ti scrivo (foto)**, al cinema dall'1 all'8 marzo, a **Bologna** sarà proiettato in quattro sale, **Odeon**, **Nosadella**, **The Space** e all'**Uci Meridiana**. In quasi tutte le città dell'**Emilia Romagna** sono previste proiezioni.

"Caro Lucio ti scrivo" è stato prima un'opera teatrale e ora sbarca nei cinema di tutta Italia (fin qui ne hanno fatto richiesta **108 sale**), proprio nella settimana di Lucio, che il **4 marzo** avrebbe compiuto 74 anni ed invece manca dal 2012. La pellicola è suddivisa in **otto episodi** legati ad altrettante canzoni. Diretta dal regista bolognese **Riccardo Marchesini**, la docufiction è tratta dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da **Cristiano Governi**.

Filo conduttore del racconto **Egle**, la **postina di Lucio Dalla**, che entra in possesso di alcune lettere indirizzate all'artista scomparso e decide di tenerle per se' e di leggerle, scoprendo che a scriverle sono stati i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle: L'anno che verrà, Com'è profondo il mare, Futura, Meri Luiss, La casa in riva al mare, Milano e Anna e Marco.

"Il film è piaciuto moltissimo, sia ai consiglieri della Fondazione che ai cugini di Lucio", assicura **Donatella Grazia**, presidente della Fondazione Dalla, che ha patrocinato la pellicola. "E' un film lieve, ma di grande profondità", riconosce.

«Caro Lucio ti scrivo», arriva nelle sale il film omaggio al grande Lucio Dalla

Paolo Crusi | marzo 1, 2017



A cinque anni esatti dalla scomparsa del grande artista esce nelle sale il film che lo ricorda.

Ad immaginare questa storia sono stati **Cristiano Governa**, che l'ha scritta, e **Riccardo Marchesini** che l'ha trasformata in un film.

Il film dal titolo «**Neri Marcorè**», sarà nelle sale dall'1 all'8 marzo, prodotto da **Giostra Film** e distribuito da **Wonder Pictures** e **Unipol Biografilm Collection**.

Da quando ci ha lasciato (il 1 marzo del 2012 tre giorni prima del suo sessantanovesimo compleanno) su **Lucio Dalla** è stato detto e scritto di tutto, ma *"i suoi figli"*, i protagonisti

delle sue canzoni non si erano ancora fatti vivi.

In questo film i personaggi da lui cantati prendono vita. Lo raccontano a Lucio, senza immaginare che una postina, un po' solitaria ma molto solare, non solo farà sue quelle storie, ma le condividerà con noi, aiutata nella lettura da **Neri Marcorè, Piera Degli Esposti, Ambra Angiolini o Andrea Roncato**: la loro voce si mescolerà alle note di Lucio Dalla, in un viaggio per le strade di Bologna, naturalmente, quella degli anni Settanta e quella di oggi. **Ma in Caro Lucio ti scrivo c'è spazio anche per un po' di Berlino, di Milano e di Comacchio.**

"Per essere un vero artista devi essere un po' sciamano. Il presente è frammentato e devi poter capire dove ci porta. Io ho sempre visto il tempo come un'onda, concepisco il futuro come un'eco che viene dal passato, anzi penso che sia lo spostamento in massa del passato. Non era forse uno sciamano Pasolini? E Fellini?".

A cinque anni dalla sua morte, Lucio Dalla non ha ancora trovato un erede. L'artista forse più irregolare (e più sciamanico) della canzone italiana ha lasciato un patrimonio quasi impossibile da catalogare. Decine di sue canzoni sono dentro la testa di intere generazioni. Altre sono ancora lì che aspettano di essere strofinate per bene per tirare

fuori il genio che le abita. (fonte Repubblica).

Tener viva la sua memoria per le generazioni future è molto importante e vorrei personalmente ricordarlo con due "pietre miliari" del suo repertorio come *"Piazza Grande"* e *"Caruso"* che hanno segnato forse più di tutte la carriera dell'artista e hanno portato la sua fama in tutto il mondo.

Caruso in particolare è definita dai critici come una delle più belle canzoni di sempre, un vero e proprio *"Gioiello"* raccontato dall'artista nel 2012, poco prima della sua scomparsa.

Il **cantautore bolognese** stava navigando con la propria imbarcazione, ma in seguito ad un guasto, dovette fermarsi a Napoli e soggiornò nello stesso albergo dove molti anni prima (nel 1921), morì il grande tenore per eccellenza **Enrico Caruso**. Durante la sua permanenza, i proprietari dell'albergo raccontarono a Dalla gli ultimi giorni di vita del tenore: Caruso si era appassionato a una giovane donna a cui dava lezioni di canto.

Ma che l'affetto per Lucio Dalla sia ancora quello di un tempo è dimostrato anche da quello che da stamattina sta succedendo a Bologna. Tutti i **tassisti** della sua città infatti oggi girano con la musica di Lucio Dalla nelle auto, una melodia che insieme alla sua voce rivive ancora una volta in tutte le vie della sua Bologna.

Da quei racconti il cantante ebbe l'ispirazione e nacque così la bellissima canzone *"Caruso"*.

CORRIERE DI BOLOGNA

Bologna / Foto del giorno

» Corriere Di Bologna > Bologna > Foto Del Giorno > 23 Febbraio 2017 «Caro Lucio Ti Scrivo», Il Film



«Caro Lucio ti scrivo», il film - È un «film epistolare» come si evince già il titolo, Caro Lucio ti scrivo. L'omaggio a Lucio Dalla, diretto da Riccardo Marchesini e tratto dallo spettacolo teatrale di Cristiano Governa, dall'1 all'8 marzo si potrà vedere in 105 sale di tutt'Italia, grazie alla distribuzione bolognese I Wonder Pictures. In città il film, patrocinato dalla Fondazione Dalla e sostenuto oltre che dall'Emilia-Romagna Film Commission da Unipol Banca, Coop Reno, Società Dolce e Bologna Welcome, lo si potrà vedere all'Odeon, al The Space, all'Uci di Casalecchio e al Nosadella, che ha già aderito all'iniziativa per cui chi si presenterà con una lettera rivolta al cantautore bolognese avrà diritto a una riduzione sul biglietto. Le lettere sono state il punto di partenza di Governa, che ha immaginato che alcuni protagonisti delle canzoni di Dalla gli scrivessero per aggiornarlo sulle loro vite. Diviso in 7 episodi, ognuno dei quali collegato a una canzone, il film ha come collante la figura della postina del cantautore, interpretata da Federica Fabiani. Storie ambientate nel centro di Bologna e a Comacchio, ma anche a Milano e Berlino, per seguire la sorte di Futura. «È un film con piccolo budget — sottolinea Marchesini, anche produttore con la sua Giostra Film — ma con molte ambizioni. Una sorta di 'playlist' con molti attori e location e con artisti che hanno prestato gratuitamente la loro voce per interpretare le lettere. Come Ottavia Piccolo, che ci ha confessato che l'unico concerto che è andata a vedere in vita sua era stato quello con Dalla e Morandi, o Ambra Angiolini, che ha letto con grande intensità proprio Futura». Le altre voci sono di Alessandro Benvenuti, Neri Marcorè, Andrea Roncato, Grazia Verasani e Piera Degli Esposti, che di Dalla era amica d'infanzia e che ha letto commossa La casa in riva al mare. L'attrice sarà ospite del prossimo Biografilm dove accompagnerà il film, che verrà riproposto nel programma, facendo risuonare le note de L'anno che verrà, Com'è profondo il mare, Meri Luis, Milano e Anna e Marco. «Lucio — osserva Governa — era quello che io definisco un "bugiardo sincero", un narratore formidabile capace di raccontare la storia di tutti parlando di due persone. Penso che lui avesse una nostalgia del futuro più che del passato e che comunque le sue canzoni continuano non solo a esistere, ma a insistere molto sulle nostre vite». Anche la Fondazione Dalla, conferma la presidente Donatella Grazia, ha apprezzato nel film la visionarietà proiettata verso il futuro di Dalla. Ma il lavoro, precisa Marchesini, non è su Dalla: «Questo film parla di noi, di quella generazione cresciuta con le canzoni di Lucio, affrontando temi del quotidiano come la solitudine, la famiglia, gli amori corrisposti e non, parla di come siamo cambiati noi e le città in cui viviamo». (Piero Di Domenico)

L'ECO DI BERGAMO

HOME / CRONACA / ECONOMIA / CULTURA E SPETTACOLI / SPORT / EVENTI / VIDEO

HOME / FILM / CARO LUCIO TI SCRIVO

Caro Lucio ti scrivo

In occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, arriva in sala il film omaggio al grande cantautore tratto dall'omonimo spettacolo teatrale di Cristiano Governi e diretto da Riccardo Marchesini. Tra finzione e realtà, il film regala un inedito punto di vista sull'artista. Lucio Dalla non viene infatti raccontato attraverso interviste o contributi di persone che lo hanno conosciuto, ma attraverso i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle. Sono proprio loro i mittenti di alcune lettere inviate a Dalla. Che ne è stato di Anna e Marco? Chi è Futura? Doc'è adesso il "caro amico" al quale Lucio aveva scritto in "L'anno che verrà"? Le voci sono di Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Alma Marcorie, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani.



Regia: Riccardo Marchesini

Genere: Docu-fiction

R.it SPETTACOLI



Caro Lucio ti scrivo. Da Anna e Marco a Futura, un film sui suoi personaggi

A cinque anni dalla scomparsa del musicista il docufilm di Riccardo Marchesini immagina una postina curiosa che apre le lettere che i protagonisti delle sue canzoni scrivono a Dalla. E così scopriamo che

ARGOMENTI: **Caro Lucio ti scrivo**
PROTAGONISTI: **Lucio Dalla**

BOLOGNA - A leggere quell'indirizzo, via D'Azeglio 15, un sorriso misto tra il furbetto e il malizioso le si stampa in viso. Egle fa la postina, ogni giorno passa in rassegna e recapita buste, pacchetti e scatole, ma quando intercetta le lettere destinate al "gentilissimo" Lucio Dalla, Via D'Azeglio 15, Bologna, sa che sta per fare quello che un portalelettere non dovrebbe mai fare. Le misteriose missive che vengono spedite a Lucio, a cinque anni di distanza dalla sua scomparsa, non arriveranno mai a destinazione. Egle le porterà a casa con sé, le aprirà facendo attenzione a non strappare un solo pezzo di carta e le leggerà tutte d'un fiato. La curiosità di sapere chi è che, ancora, sente il bisogno di raccontarsi a Lucio è troppo forte e quello che Egle scoprirà è incredibile.

Ad immaginare tutta questa storia (Egle, la postina indiscreta, non esiste e non è mai esistita, né ci sono lettere che arrivano ancora oggi a casa di Lucio) sono stati Cristiano Governa, che l'ha scritta, e Riccardo Marchesini che l'ha trasformata in un film, *Caro Lucio ti scrivo*, in sala dall'1 all'8 marzo, prodotto da Giostra Film e distribuito da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection. Da quando ci ha lasciato (il 1 marzo del 2012 tre giorni prima del suo sessantovesimo compleanno), su Lucio Dalla è stato detto e scritto di tutto, ma "i suoi figli", i protagonisti delle sue canzoni non si erano ancora fatti vivi. Anna e Marco, che qualcuno aveva visto tornare, Mari Luis con le tette grandi, Maria che aveva una casa in riva al mare o Futura...ah, non lo sapevate? È nata femmina. Ecco allora che, carta e penna alla mano, sono loro che riprendono le fila del discorso. Il dove era stato interrotto, annullando le distanze temporali in alcuni casi anche importanti: c'è chi è diventato adulto, chi ha avuto dei figli, chi ha deciso di tornare e di cercarsi. Lo raccontano a Lucio, senza immaginare che una postina, un po' solitaria ma molto solare, non solo farà sue quelle storie, ma le condividerà con noi, aiutata nella lettura da Neri Marcorè, Piera Degli Esposti, Ambra Angiolini o Andrea Roncato: la loro voce si mescolerà alle note di Lucio Dalla, in un viaggio per le strade di Bologna, naturalmente, quella degli anni Settanta e quella di oggi. Ma in *Caro Lucio ti scrivo* c'è spazio anche per un po' di Berlino, di Milano e di Comacchio.

Come in una playlist, sullo schermo si susseguono le sette canzoni di Lucio scelte da Riccardo Marchesini, *L'anno che verrà*, *Com'è profondo il mare*, *Futura*, *Meri Luis*, *La casa in riva al mare*, *Milano* e *Anna e Marco*. Ad ogni canzone è associata una lettera e ad ogni lettera una storia. Il risultato, quindi, è un film suddiviso in episodi: "abbiamo lavorato di fantasia - racconta il regista - ipotizzando gli sviluppi che avrebbero potuto avere quelle storie scritte più di trent'anni fa". A Maria, ad esempio, non è andata poi così bene. Lei lo aveva scelto il suo amore, "si chiama Ilario, Lucio. Volevo dirtelo visto che il mio nome l'hai indovinato". Ilario e Maria si promettono amore eterno con lo sguardo ogni giorno, lui affacciandosi dalla finestra della sua cella, lei dalla finestra della pescheria dove lavora. Va avanti così per anni, fino al giorno in cui Ilario non riconquista la libertà e scompare. "Il tuo uomo era più bravo del mio, Lucio". Quando Futura viene abbandonata davanti alla caserma dei carabinieri di Bologna ha solo pochi mesi, è il nove novembre 1989, il giorno della caduta del Muro di Berlino, quel Muro davanti al quale qualche mese prima Lucio era seduto e aveva scritto dei suoi genitori. "Non hai resistito, hai voluto vedere quella colata di mattoni che divide le vite delle persone e le rende diverse. Come fosse Las Vegas da una parte e tutto buio dall'altra, dicesi". I genitori adottivi di Futura hanno una sartoria "fuori porta, a Bologna", lei ha studiato, si è laureata in lettere e poi se n'è andata: "beh, qua non c'è mica lavoro per quelle come me". Ora vive a Berlino con il suo compagno "si chiama Fausto e ti saluta, Lucio". Ma veniamo al punto, "quei due, i miei genitori, sono venuti a cercarmi là, dove ti trovi adesso? Si sono fatti vivi? Ti chiedono di me?". Anna e Marco ce li siamo immaginati un po' tutti, ma cosa è successo quella sera dopo che il bar di via delle fragole ha chiuso? "Caro Lucio sono io, Anna. Ti scrivo senza che Marco lo sappia, non so come la prenderebbe". Quella notte la vita di Anna è cambiata: Marco, goffo, impacciato, che non la teneva mai per mano, ma al massimo le prendeva il polso, "fece il gesto più coraggioso della sua vita, si lasciò guardare dopo aver parlato, per la prima volta si girò verso di me", le aveva chiesto di sposarlo. "Caro Lucio sono io Marco, non so come hai fatto, ma te sembrava che la vita mia e di Anna le avessi già viste tutte e due, prima ancora di cominciarle". Oggi Anna e Marco vivono nella stessa casa che lui divideva con sua madre e sua sorella, in Cirenaica. La loro figlia di 23 anni "ha un filarino, con le sopracciglia rifatte. Ma io dico, da quando i maschi si rifanno le sopracciglia? Lei dice che non capisco niente, io sorrido...cos'altro posso fare?". Passa da un lavoro in un call center a quello in un supermercato, "senza fare una piega. Quando discutiamo, Lucio, mi risponde: vuoi che mi rispettino o che io lavori? Ma insieme 'ste due cose non si possono più avere?, le ho chiesto. Lei mi ha fatto una carezza ed è salita sul motorino".

Nel tempo delle mail e di whatsapp, i personaggi di Lucio scelgono la carta e la penna per raccontarsi. "La lettera mantiene una forma di romanticismo, di potenza e di calore che gli altri mezzi di comunicazione non possono avere", spiega Marchesini. È un rito: "bisogna pensare bene a cosa scrivere perché non si può tornare indietro, si possono fare cancellature ma limitatamente. E poi in una lettera ritrovi una grafia, un odore...una lettera rivela tante cose". Così canzone dopo canzone, Lucio Dalla si fa punto di partenza per raccontare le nostre vite: il lavoro, i trasferimenti da una città all'altra, gli amori corrisposti e non, i figli. "I suoi testi parlavano di noi, aveva una grande capacità di osservazione, le piccole cose gli stimolavano intuizioni geniali e costruiva storie articolate". Le canzoni di Lucio potrebbero essere già di per sé dei film, sembrano delle sceneggiature: "ci sono situazioni diverse, stacchi, cambi di scena: è la sua originalità, qualcosa che non si ritrova in nessun altro cantautore". *Caro Lucio ti scrivo* ha la magia di essere un film su Lucio Dalla non su Lucio Dalla, o forse erano quelle canzoni ad essere magiche. Sicuramente ha ragione chi il film l'ha pensato e realizzato quando dice che "Lucio non esiste, ma insiste ancora nelle nostre vite".



BOLOGNA. Dall'1 all'8 marzo, in occasione del quinto anniversario della morte di Lucio Dalla, sarà al cinema - distribuito in 108 sale - **'Caro Lucio ti scrivo'**, omaggio al cantautore diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governà.

Il lungometraggio, prodotto da Giostra Film con il contributo di Unipol Banca e Coop Reno, è distribuito nelle sale italiane da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection ed è il primo film a essere patrocinato dalla Fondazione Dalla, nella cui sede, a casa Dalla in via D'Azeglio, la pellicola è stata presentata.

Nel film non ci saranno testimonianze o racconti sulla vita di Dalla, ma a parlare saranno i protagonisti delle canzoni di Lucio. Anna e Marco con Futura; Meri Luis o il Caro amico dell'Anno che verrà prenderanno vita attraverso le voci di artisti d'eccezione - Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani - per raccontarci le loro vite dopo quell'attimo 'fotografato' dalle parole di Lucio.

«Questo è il posto migliore dove presentare questo film - ha detto Donatella Grazia, presidente della Fondazione - Abbiamo visto per la prima volta il film e a noi, nel senso noi consiglieri della Fondazione ma anche noi cugini di Lucio, il film è piaciuto molto. Qualcuno ha anche pianto».

© Riproduzione riservata

Home > Spettacoli > Caro Lucio ti scrivo sbarca al cinema



Caro Lucio ti scrivo sbarca al cinema

 Mi piace

2

 Condividi

2

 Tweet

Mer, 01/03/2017 - 17:00



ANNA E MARCO/LUCIO DALLA/FILM

CINEMA Lucio e i suoi amici. Che a volte esistono, a volte sono sintesi di tanti uomini e donne. A volte semplicemente uomini e donne sognate in un pezzo di vita riflesso in una canzone. Lucio e Marco. Lucio e Anna. Lucio e Futura. Che è come dire Lucio Dalla e tutto il mondo di sentimenti che ci ha lasciato.

Per ricordarlo, in occasione della nascita e a cinque anni dalla morte (avvenuta l'1 marzo del 2012 tre giorni prima del suo 69° compleanno), è nelle sale, sino all'8 marzo, un curioso e intrigante omaggio. "Caro Lucio ti scrivo", firmato da **Riccardo Marchesini**, racconta Dalla non attraverso le solite testimonianze, ma attraverso le parole dei protagonisti delle sue canzoni interpretati da attori e legati dalle voci di **Ambra Angiolini e Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti e Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Grazia Verasani e Andrea Roncato**, in capitoletti che mischiano doc e fiction in un viaggio intorno a ciò che sarebbe potuto essere. Intorno al cosa sarebbero potuti, e forse son diventati, i personaggi tirati dalle sue canzoni nella cornice di una Bologna come era ai tempi in cui quelle canzoni nacquero e come è adesso.

Un modo inedito per ricordarlo, non solo attraverso le canzoni ma anche attraverso un epistolario d'amore e di rabbia, di solitudine e di speranza, partendo da dove Lucio partì da ragazzo. Da un bar di periferia.

SILVIA DI PAOLA

“Caro Lucio ti scrivo”. Il film epistolare su Lucio Dalla



Foto di Mauro Bastelli

24 feb. – Dall'1 all'8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, verrà proiettato in 108 sale cinematografiche di tutta Italia *Caro Lucio ti scrivo*, il film omaggio al grande cantautore diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale di Cristiano Governa.

Ascolta l'intervista a Davide Marchesini, il regista del film.

Riccardo Marchesini-Caro Lucio ti scrivo

Un film “epistolare”, basato su delle lettere inviate a Lucio dai protagonisti di alcune sue canzoni, come Anna e Marco, Futura, Meri Luis e il “caro amico” de *L'anno che verrà*, per raccontargli che ne è stato delle loro vite da quando Lucio li ha persi di vista. Afferma Marchesini: “Non è il solito documentario sulla vita dell'artista, ma un film originale che usa le sue canzoni per raccontare qualcosa di noi. I brani che Lucio ci ha regalato, infatti, si presentano già in partenza come dei piccoli film perché includono personaggi, narrazioni e stacchi tra le scene”. Un'opera a episodi, come nella vecchia tradizione del cinema italiano, in cui ogni sezione corrisponde ad una lettera letta da voci di artisti d'eccezione come Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani.



DALL'1 ALL'8 MARZO AL CINEMA CARO LUCIO TI SCRIVO, IL FILM PER DALLA

Uscirà in occasione del quinto anniversario della scomparsa del cantautore

21-02-2017

"Caro Lucio ti scrivo", il film che rende omaggio al leggendario cantautore bolognese **Lucio Dalla**, sarà nelle sale cinematografiche **dall'1 all'8 marzo**. L'uscita avverrà in occasione del **quinto anniversario** della **scomparsa** di Dalla, avvenuta l'1 marzo 2012.

La pellicola è diretta da Riccardo Marchesini, tratta dall'omonimo spettacolo teatrale e ambientata a Bologna.

In *"Caro Lucio ti scrivo"* prendono vita i **protagonisti** delle **canzoni** più belle di Lucio. Ci sono ad esempio Anna, Marco e Futura che vivranno sullo schermo grazie alle voci di Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani.



RADIO

VIDEO

EVENTI

MAGAZINE

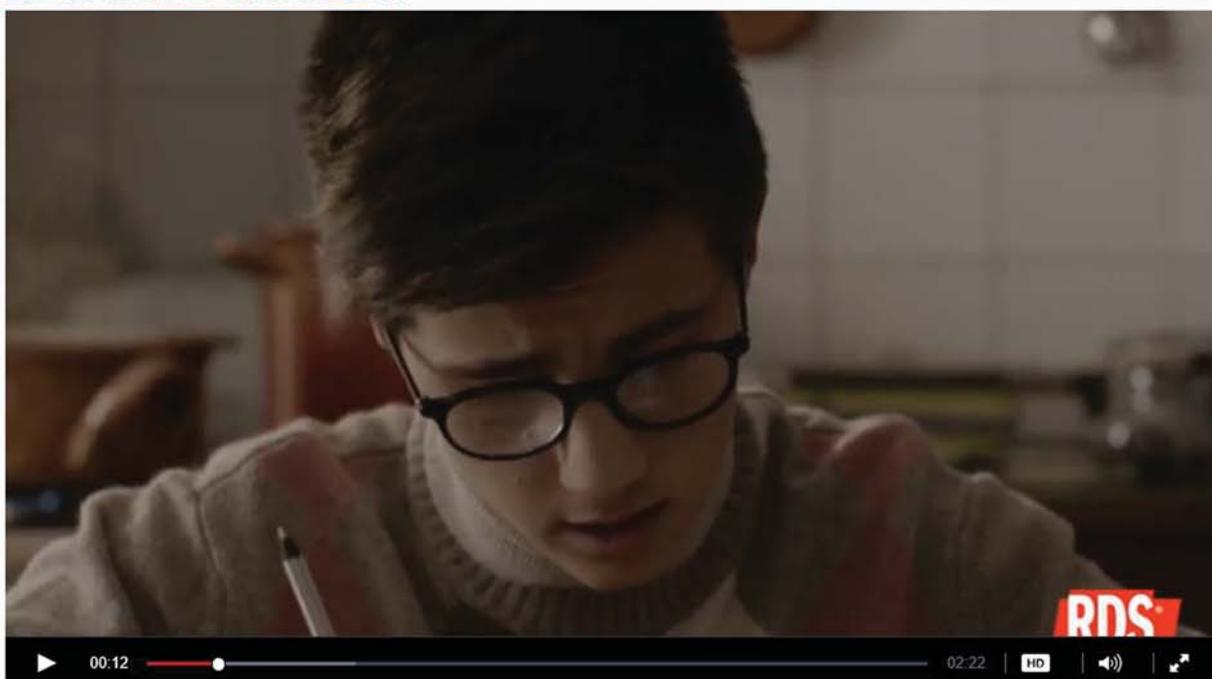
GIOCA E VINCI

RDS ACADEMY

PLAY ON TOUR

RDS/Video/Video News/"Caro Lucio ti scrivo", Dalla al cinema tra lettere e canzoni

"CARO LUCIO TI SCRIVO", DALLA AL CINEMA TRA LETTERE E CANZONI



Roma – Al cinema, dal primo all'8 marzo, un inedito omaggio a Lucio Dalla. Un evento speciale, in occasione dell'anniversario della nascita del cantautore bolognese, il 4 marzo del 1943 a Bologna, e a cinque dalla morte, il primo marzo del 2012.

Il film, "Caro Lucio ti scrivo", diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi, è una docu-fiction a episodi, in cui ognuno corrisponde a una lettera con, sullo sfondo, Bologna e le indimenticabili note di Dalla.

Tutto inizia con Egle, la postina del cantante, che ha aperto alcune delle lettere a lui indirizzate. Alcuni protagonisti delle sue canzoni hanno voluto scrivergli e grazie alla postina, si scopre che fine hanno fatto Anna e Marco, Futura, o il "caro amico" de "L'anno che verrà". Il tutto, attraverso le voci d'eccezione di Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani che svelano cosa è successo alla fine di quelle canzoni e come sono cambiate le loro vite. Un film tra fantasia e realtà, in cui a parlare sono direttamente i protagonisti dei racconti in musica che Lucio Dalla ha immaginato nella sua carriera.



Trama Trailer

- Regia: Riccardo Marchesini
- Genere: Documentario, colore
- Durata: 89 minuti
- Produzione: Italia, 2017
- Distribuzione: I Wonder Pictures
- Data di uscita: 1 marzo 2017



"Caro Lucio ti scrivo" è la docu-fiction realizzata da Riccardo Marchesini, liberamente ispirata all'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi, incentrata sulla mitica figura di Lucio Dalla.

Il documentario è un viaggio nelle profondità della poetica del noto scomparso cantautore, nel suo universo simbolico e 'letterario', nella città a lui cara, Bologna e le sue torri, nei suoi affetti e nella sua vita.

L'intenzione del film è restituire il suo spessore artistico e umano, cambiando la prospettiva e l'angolo d'inquadratura: infatti i personaggi principali sono i protagonisti delle sue canzoni, Anna e Marco, Futura, Meri Luis; carta e penna alla mano, raccontano le loro vite a Dalla, a partire dal momento in cui il cantautore bolognese li ha persi di vista.

Egle Petazzoni, l'immaginaria postina che per anni ha gestito la corrispondenza di Lucio, gli porterà le loro lettere, attraversando il capoluogo emiliano in sella alla sua bicicletta.

Caro Lucio ti scrivo: le 'Confessiones' sull'uomo, padre e artista

La narrazione esclude interviste di repertorio e contributi di amici, collaboratori, colleghi, facendo dei figli i protagonisti-narratori insieme ai brani più memorabili dell'artista, in un'atmosfera in bilico tra realtà e fantasia.

"Caro Lucio ti scrivo" si mostra quindi come una spassionata scampagnata nella vita dell'autore, nei rapporti (mancati o meno) che lo hanno forgiato, anche artisticamente. Un tentativo di sondarne la poetica e con essa, la sua natura, la genesi della sua arte musicale, la sua umanità, attraverso la più intima e privata delle confessioni: la lettera.

A ciò si aggiungeranno i contributi 'vocali' di attori del calibro di [Alessandro Benvenuti](#) e [Ambra Angiolini](#).

Il **docufilm** è stato trasmesso nelle sale italiane dal 1 all'8 marzo, distribuito da I Wonder Pictures.



Caro Lucio ti scrivo: una storia dentro una canzone

Il Film di Riccardo Marchesini in uscita in 100 sale: tra i protagonisti Cristina Casale, talento di Torre Annunziata

02-03-2017
di *Redazione*

Chi non si è mai chiesto come è andata a finire **una storia raccontata in una canzone**? Com'è andata a finire tra quei due? C'è stata risposta a una lettera inviata?

È stata questa l'idea ispiratrice di uno spettacolo teatrale di **Cristiano Governa** dal quale è stato tratto un film, prodotto da **Giostra Film**, che in questi giorni (nella settimana dal 1 all'8 marzo) è distribuito in oltre 100 sale in tutta Italia. Per la regia di **Riccardo Marchesini**, Film, **Caro Lucio ti scrivo**, racconta proprio il "come è andata a finire" di alcune bellissime canzoni di **Lucio Dalla**.

E grazie alla postina di Lucio, che ha aperto alcune delle lettere a lui indirizzate ed ha scoperto che alcuni protagonisti delle sue canzoni hanno preso carta e penna e hanno voluto scrivergli, con le voci narranti di **Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani** si entra proprio dentro le canzoni di Lucio, in un viaggio ricco di poesia e di emozioni.

Uno di questi episodi è ispirato alla bellissima canzone "**La casa in riva al mare**", del 1971. La canzone narra di un carcerato che, dalla sua cella, vedeva una finestra alla quale si affacciava una donna. Lucio chiamò Maria quella donna, e Maria, adesso, gli scrive. Gli racconta della sua vita, fra pescatori e povertà. E di quando si accorse che un uomo, dietro le sbarre, la aspettava. Racconta a Lucio come scoprì di essere osservata, cosa significò per lei un amore così cieco, di un uomo che non sa chi sei e nemmeno che faccia hai. Ma, un giorno, la donna apre la sua finestra e attende che (come di consueto) le mani di lui facciano capolino dietro le sbarre, ma non accade. La donna attende qualche altro giorno, ma lui non c'è più.

Ad interpretare Maria è stata chiamata una bravissima attrice torrese, **Cristina Casale**, con alle spalle anni di studio tra Napoli, Roma, Spagna e Los Angeles, numerose esperienze, dalla prosa alla commedia all'italiana, al teatro di tradizione partenopea, oltre che varie partecipazioni in programmi televisivi Mediaset tra cui **Le Iene, Scherzi a parte** e nella fiction **Rai La squadra**.

Abbiamo rivolto qualche domanda a Cristina, in occasione dell'uscita del film.

"È stata un'esperienza meravigliosa. Basti dire che l'episodio "La casa in riva al mare" in cui io interpreto il ruolo di Maria, sarà narrato dalla bravissima Piera degli Esposti, ed è inutile sottolineare quanto questo mi abbia lusingato per l'ammirazione che da anni nutro per questa attrice straordinaria. Anche lavorare con Riccardo Marchesini è stata una bellissima esperienza. Riccardo è un regista generoso, voce sempre pacata sul set, di grande conforto nei momenti difficili tra un ciak e un altro. E ti dirò che anche il luogo, dove è stato girato, Comacchio, mi ha positivamente sorpreso. Credo che sia una città magica. Del resto, molti set sono stati ospitati qui. Antonioni, Pupi Avati solo per citare alcuni dei registi che hanno scelto la città che ha ospitato quelli che oggi sono considerati veri capolavori cinematografici. La stessa Sophia Loren, agli inizi della sua carriera, ha girato un film proprio qui.

E che emozioni ti ha suscitato interpretare il ruolo di Maria?

Maria è un personaggio che ho amato molto e che è paradossalmente opposto a me. La cosa che ci unisce è il senso di speranza, tipico della poetica di Lucio Dalla, che lei riesce a custodire attraverso l'amore per un uomo che non ha mai conosciuto, che vede tutti i giorni e che sembra ricambiare i suoi sentimenti. L'uomo è un carcerato. La mancanza di libertà oggettiva dell'uno e quella simbolica dell'altra, è stata all'origine del mio lavoro sul personaggio, una "gabbia" metaforica nella quale Maria vive, gabbia che non le permette di esprimere se stessa come vorrebbe.

C'è una scena che più di altre hai amato girare?

La bellezza di Maria è nella speranza che in sé custodisce. Non importa l'esito della vicenda. Maria crede in qualcosa, nell'amore. La scena che ho amato più delle altre è quella girata in un carcere e proprio qui, come talvolta nella vita reale, questa speranza si trasforma in semplice illusione, un vuoto assordante che momentaneamente la disorienta, la distrugge. Ed ecco che ne percepiamo tutto il suo dolore e paradossalmente tutta la sua forza. Un lavoro duro se si pensa che è tutto stato improntato su espressioni, sguardi e pochissimi scambi di battute con il direttore del carcere, il bravo attore Marco Feo, ed è per questo forse che ho amato di più Maria in quel momento, nella difficoltà più forte per interpretarla. Sfida che da sempre anima le mie scelte artistiche motivandomi sempre più verso l'arte recitativa del vero.

Che rapporto avevi ed hai con Lucio Dalla?

Il "napoletano bolognese" più poetico che esista, continua a muoversi dentro di me come da sempre, per sempre.

Torre Annunziata - "Caro Lucio ti scrivo", un film che scalda il cuore sulle note di Dalla



Sullo schermo l'intensa e magnetica Cristina Casale, attrice torrese coprotagonista della docufiction

A cura della Redazione

Pubblichiamo la recensione di Domenico Orsini del film "Caro Lucio ti scrivo" redatta per "Corriere Spettacolo". La pellicola vede come coprotagonista la bravissima attrice torrese Cristina Casale. Il nostro territorio, però, non ha beneficiato della distribuzione del film programmato per una sola settimana in poche sale cinematografiche e nei comuni che ne hanno fatto richiesta. L'auspicio è la sensibilizzazione delle istituzioni locali affinché si possa ospitare la proiezione anche a Torre Annunziata per consentire ai concittadini di Cristina di gustare la sua straordinaria sapienza espressiva.

Se è vero che le canzoni del Lucio nazionale da sempre accompagnano i nostri viaggi, le nostre giornate, le nostre vite, dopo aver gustato la proiezione di "Caro Lucio ti scrivo", si fanno spazio nella mente le immagini della coraggiosa pellicola: indipendente, onesta e realizzata con il cuore.

La docu-fiction - come, a parer nostro impropriamente, viene chiamata - è prodotta da Giostra Film e realizzata con il sostegno della Regione Emilia-Romagna Film Commission e con il patrocinio del Comune di Bologna, della Fondazione Lucio Dalla e del Comune Di Comacchio. Il film - e ci sembra più corretto l'appellativo - è figlio del felice incontro di Cristiano Governi e Riccardo Marchesini, il primo autore dell'omonimo spettacolo e co-sceneggiatore del successivo lungometraggio, il secondo regista, tanto della versione teatrale quanto di quella cinematografica, della quale è anche co-sceneggiatore.

A raccontare le proprie storie un succedersi di voci illustri: da una partecipe e fresca Ambra Angiolini a Neri Marcorè, abile interprete, eterno bambino della narrazione, come del nostro schermo (piccolo e grande); da Andrea Roncato e Ottavia Piccolo, partecipi e maturi Anna e Marco, a Grazia Verasano; da Piera degli Esposti... mitica Piera, calda e confortante presenza, storica amica del cantautore, secondo la quale lui meritava l'immortalità, ad un accorto Alessandro Benvenuti, protagonista in voce dell'episodio "L'anno che verrà", il quale, convinto di essere lui il "Caro amico" a cui è indirizzata la canzone, fa il bilancio di una vita, che rispetto alle previsioni di Lucio lo ha lasciato confuso, stordito... e chissà se poi non troverà soluzioni ascoltando a fondo qualche altro brano di Dalla.

pentagramma di quel gran poeta che era Lucio Dalla, ecco che quelle vite vengono alla luce, impresse sullo schermo in tutto il vigore del loro effimero esistere, soave e poetico come un ricordo solo immaginato.

Il pretesto è la storia di Egle Petazzoni (interpretata da una simpatica Federica Fabiani), postuma del cantautore, che, aprendo alcune lettere a lui indirizzate ci fa rivivere le storie dei protagonisti delle sue canzoni, uomini e donne che nella vita reale si specchiano nelle realtà immaginate da Lucio, a cui si rivolgono quasi fosse il proprio "Deus ex machina", mentre le sue melodie immortali fanno da colonna sonora.

SEGUE

RASSEGNA STAMPA "CARO LUCIO TI SCRIVO"

Così ripercorriamo sullo schermo la singolare vita di "Futura", o la storia di "Merl Luis" (una comunicativa e misurata Rita Colantonio) e del tassista, del regista, del barista e del dentista, suoi improbabili compagni di viaggio con cui riesce insospettabilmente a ritrovarsi e a fermare in un attonito attimo la "... vita che passa accanto e con le mani ti saluta e fa bye bye". E non possiamo non incontrare "Anna e Marco", i bravi Stefania Medri e Lorenzo Adorni, che riprendono la loro vicenda dal punto in cui il cantautore l'ha interrotta: i due si sono sposati e hanno avuto una figlia, la cui esistenza attraversa la società odierna, mentre lei aspetta il suo "Marco" che la faccia felice.

E la narrazione si apre in episodi che svelano la propria natura di Film, dalle tinte allegre e confortanti, di 'familiare reminiscenza scolliana', com'è per "Come è profondo il mare", che racconta la vita di una famiglia e ci riporta a quella di una città, Bologna, e di un paese e di un momento storico, disegnati con magistrale efficacia dalla canzone di Dalla che, come solo i grandi poeti sanno fare, ci permette di balzare dal particolare all'universale.

Di grande impatto e di sapore 'antico', i chiaroscuri nebbiosi, quasi di un 'neo-neorealismo del terzo millennio', de "La casa in riva al mare", che conquista letteralmente lo spettatore, alchimia perfetta di scrittura, fotografia (firmata dal bravissimo Salvatore Varbaro) ed efficacia interpretativa. Maria, pescivendola, malconcia nell'aspetto e nell'animo, vive la sua grigia esistenza in un grigio mondo fatto di lavoro e di cupo torpore psicologico, fin quando, quasi involontariamente, comincia ad imbastire una storia con un detenuto che fa capolino alla finestra di una prigione, entrambi rinchiusi in prigioni senza scampo, ognuno dietro le proprie sbarre di solitudine. Nasce così un amore fatto di sguardi e di pochi gesti d'intesa. Un giorno Maria non vedrà più l'amato dietro le sbarre della solita finestra, e, sconsolata, non lo troverà neanche nel carcere in cui andrà a cercarlo, scoprendo che è stato liberato ed è andato via, senza lasciare tracce, senza tener fede al muto e palpitante pegno d'amore. Ma la passione, intangibile passione, pur nel suo volo arrestato, continua a planare, accompagnando la donna lungo l'intero arco della sua vita. Maria è magistralmente interpretata da una magnetica e 'magnaniana' Cristina Casale, unica attrice campana in un cast settentrionale (punta d'orgoglio per noi conterranei), che dona al personaggio l'intensità di sguardi profondi e comunicativi, la sapienza di una gestualità intensa e misurata, la profondità di una voce accuratamente orgogliosa.

Insomma, un plauso a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di un film che ha tanti numeri da giocare e che ha saputo far tesoro della sinergia di un cast tecnico e artistico di ottima qualità, capitanati dal regista Riccardo Marchesini, che - nota romantica - nel titoli di coda fa precedere il suo ruolo di montatore a quello di regista, pensiamo proprio per le sue origini di montatore, che presuppongono dedizione e sensibilità per un lavoro di taglia e cucì che può fare il successo di una pellicola.

Certo il film non nasconde qualche neo, come l'insistere qua e là su panoramiche di strade o luoghi (ma in fondo si presenta come una docu-fiction) o anche per qualche eccesso di trucco (giusto qualcuno!), ma più di tutto per la distribuzione, che lo ha visto in programma per una sola settimana, a macchia di leopardo in tutta Italia! E nella speranza di poter rivedere il film nelle sale, lasciamo che risuonino le note positive che la pellicola evoca... che mi spingono ad ascoltare Lucio, ancora una volta, e mentre scrivo viaggio con la mente e scorrono immagini nuove che mi riscaldano il cuore.

DOMENICO ORSINI

ALE D'ANDREA

ON-AIR

Caro Lucio ti scrivo – Recensione del film di Riccardo Marchesini

Scritto il febbraio 27, 2017 by [alessandroandrea](#)



Caro Lucio ti scrivo è un film di Riccardo Marchesini che ci fa rivivere la magia di **Lucio Dalla**. Già dalla definizione, però, rivela una natura articolata e complessa. Non è un film di finzione, ma nemmeno un vero e proprio documentario. Un documentario, ad esempio, potrebbe essere *Robinù*, il film di Santoro sulla Camorra, ma non si tratta di questo. Ci si avvicina definendolo docufilm, ma meglio ancora film epistolare. Non può essere un semplice film perché i fatti narrati non hanno carattere di finzione, tutt'altro, raccontano una storia verissima, di cui il tessuto urbano e la vita dei cittadini bolognesi sono profondamente impegnati. Ok, facile, si tratta quindi di un documentario! No, perché **il centro del racconto non è Lucio Dalla**. O meglio, non la persona di Lucio Dalla, quanto l'influenza che il cantautore ha avuto sulle persone a lui vicine. Non necessariamente conoscenti. Ecco perché docufiction, perché si inventano fatti, ricerche e personaggi, ma basati sulla realtà quotidiana. Tutti abbiamo pensato ai nostri Anna e Marco, e così come Dalla ricamava vicende fittizie su volti e luoghi reali, anche Riccardo Marchesini e Cristiano Governa, rispettivamente regista della pellicola e scrittore delle lettere alla base del film, hanno ricamato 8 racconti su altrettante canzoni di Lucio Dalla.

“ **Lucio Dalla è più di un artista, è quasi un “luogo” che unisce tutti noi.** ”

[Twittalo](#)

Voglia di un documentario vero e proprio? Ne avevamo uno candidato all'Oscar: Fuocoammare!

Questo perché, come sottolineato anche da Andrea Romeo, portavoce per il **Biografilm Festival** alla conferenza stampa sulla pellicola tenutasi mercoledì 22 febbraio, Lucio Dalla è più che una persona, è quasi un luogo, un momento di incontro ed un (sottobosco) culturale di realtà diversissime tra loro. La poetica ed il (blues) di Dalla hanno avuto la capacità di fare da collante tra persone di stii, epoche ed influenze diverse, e questa capacità continua ancor oggi, attirando in sala persone distanti tra loro. **Caro Lucio ti scrivo** quindi ha un compito importante: incarnare e far rivivere sullo schermo il grande spirito unificatore di **Lucio Dalla**.

Stai pensando di andare a vederlo? Ottima idea, però attento: **il film sarà in sala solamente dall'1 all'8 marzo**. Mettiamola così, l'esclusività vende, ed i distributori di **Caro Lucio ti scrivo** lo sanno bene. Alcune sale, poi, hanno pensato a promozioni particolarmente simpatiche. Il **cinema Nosadella** di **Bologna**, ad esempio, ha pensato di offrire un biglietto scontato a chiunque presenti alle casse del cinema, chiaramente in busta chiusa, **una lettera indirizzata a Lucio Dalla**.

RASSEGNA STAMPA "CARO LUCIO TI SCRIVO"

Passando al film, lo stesso regista **Riccardo Marchesini** ci informa che la pellicola nasce dallo spettacolo teatrale omonimo, scritto dallo scrittore **Cristiano Governi**. A farci da guida nella **Bologna** dei portici e delle canzoni è un Virgilio umile e nostrano, che risponde al nome di **Egle**, una postina, sempre in sella alla sua *biga* (in italiano bicicletta) interpretata dalla simpatica e buffa **Federica Fabiani**, che sprizza bolognesità da tutti i pori, rendendo il proprio personaggio un perfetto condensato di simpatia, originalità e tradizione. Ad ogni scena, ci si aspetta un "sorbole", o un "ba da bon?", e considerando il personaggio, questo taglio è senz'altro azzecatissimo. E' importante il ruolo della postina perché custode di un'intimità sparita nel corso del tempo. Se tutto è pubblico sui social, l'intimità di una lettera è un bene prezioso, da riscoprire. E' forse questo che spinge Facebook, Instagram e Snapchat a puntare sui contenuti a scadenza? Senz'altro è ciò che ha spinto lo sceneggiatore **Governi** a esprimersi proprio con la lettera, infatti sia il film che lo spettacolo teatrale nascono come romanzo epistolare, ed ancora meglio come romanzo a puntate; **Cristiano Governi**, infatti, ha inizialmente scritto e pubblicato per una rivista alcune finte lettere scritte a **Lucio Dalla**, e da quest'opera è poi nata la voglia di realizzare uno spettacolo teatrale. Se dobbiamo però a qualcuno l'idea del film, questa è senz'altro di **Riccardo Marchesini**, che durante la conferenza stampa ha dichiarato:

La mia formazione cinematografica è sempre con me. Amo il cinema perché il teatro sembra un enorme piano sequenza, e quindi per me è inevitabile pensare ai film per cambiare inquadratura

Chiario no come sia nato il film?

Oltre ad **Egle** incontriamo altri personaggi, ognuno con una storia da raccontare, ed ognuno impersona un brano di **Lucio Dalla**. Troviamo appunto **Anna e Marco**, ma anche **Meri Luis** e gli altri 4 protagonisti dell'omonima canzone; e ancora una famiglia rapita dal fischietto de **Com'è profondo il mare**. 8 canzoni che non riassumono, ma fungono da esempi della produzione musicale di **Lucio Dalla**. Le storie che vengono raccontate sono come le vicende narrate nei brani di **Dalla**, si parte da un fondo di verità comune, per poi sviluppare una storia completamente inventata, e questo è appunto ciò che fanno anche i due sceneggiatori, che sviluppano il futuro delle canzoni del cantautore.

Tecnicamente parlando, la fotografia è sublime, senza dubbio. In alcuni frangenti, sembra di assistere ad una proiezione di Sorrentino. La fotografia ha lo stesso potere evocativo, e solo le voci fuori campo tradiscono il racconto. In particolare, le sequenze filmate tra i canali e la laguna comacchiese rendono al meglio quest'aspetto, merito anche della vicenda di Maria, una storia che non necessita di parole, nel vero senso del termine. Dalle riprese poi traspare anche un affetto particolare per questi paesucoli di pianura sperduti nel nulla, e questo perché, come ha rivelato il regista Marchesini durante la conferenza stampa della prima, Molinella, suo paese di origine, è simile a Comacchio e a tanti altri paesi sperduti nella bassa ferrarese e bolognese. Una sensazione inversa, invece, si ha per Berlino e Milano, città troppo diverse dall'ambientazione provinciale e "da paesone" che ispira la Bologna di Dalla, ed infatti è proprio la corsa e la critica alla vita 2.0, per dirla come se si trattasse di web, che traspare dal film. La fotografia, comunque ineccepibile, accompagna questa narrazione urbana diventando veloce e scattante, sfuggente e non concentrata sugli sguardi dei protagonisti delle vicende come invece accade durante le lettere ambientate a Comacchio e Bologna.

Vorresti vedere un altro docufilm? Perché non dai un'occhiata a "The Founder"? La storia del fondatore di McDonalds!

Qui si scopre quindi il taglio critico ed analitico insito dietro la pellicola. Un film che invita a far riflettere come, nell'epoca dell'aggiornamento di pubblico dominio, si sia persa quella vicinanza tra persone che c'è magari in paese o nei quartieri delle città piccole come il capoluogo emiliano, elemento invece assente nelle grandi metropoli. L'unica nota dolente è osservare l'evoluzione tecnologica solamente sotto questo aspetto, ma non si tratta di un'analisi fuori di contesto. Pur continuando a parlare con testi attuali, Dalla è un cantautore che ha fatto la sua epoca, e così i suoi grandi fans, sicuramente persone meno avvezze all'uso dello smartphone e delle nuove tecnologie. Esistono, come detto prima, i social con contenuti a tempo, o ancora le *social street* come quella di via Fondazza, restando nella città felsinea, ma è naturale si tratti di elementi non inseribili nella pellicola, e che andrebbero analizzati a parte.

La raccomandazione, naturalmente, è di non perderlo; ed andare al **cinema tra l'1 e l'8 marzo** a vedere **Caro Lucio ti scrivo**. Attendo le tue considerazioni nei commenti!

ArtsLife® Sotheby's 佳 藝
Collectors gather here.
SCOPRI DI PIÙ

HEADLINES Masterpiece London Fair, a giugno la settima edizione

critica mercato **cinema** design fotografia libri musica teatro turis

Home News Link Eventi ENGLISH news FRANÇAIS news РУССКИЙ news

Asfor 825 HD PINTI ANTICHI E ARREDI Dal 22 al 30

Publicato il: dom 26 feb 2017 cinema | By Stefano Monti

G+1 0 Libe 187 f Share 32 Twpst 5 Instagram Badge 0

Stampa/PDF/Email

Caro Lucio ti scrivo – La poesia di Lucio Dalla rivive in un film, nelle sale dal 1 marzo



Caro Lucio ti scrivo, l'inedito omaggio alla poesia e alle canzoni del grande **Lucio Dalla**. Sulle note dei suoi maggiori successi, da **L'anno che verrà** ad **Anna e Marco**, prendono vita i personaggi più famosi che hanno ispirato il cantautore bolognese.

*Chi era **Lucio Dalla**? Un poeta. Un fotografo della fantasia. Un artista in grado di sfruttare la realtà per arricchire le immagini delle sue canzoni. Non esiste in realtà un'etichetta, una definizione che possa cogliere o raccontare fino in fondo chi Lucio sia stato.*

Mercoledì 22 febbraio, in via Massimo D'Azegli, nel cuore del centro storico di Bologna e a due passi da Piazza Maggiore, fra le pareti della pittoresca dimora che un tempo fu la sua casa – e che oggi ospita la Fondazione a lui dedicata – si è tenuta la conferenza stampa del film **Caro Lucio ti scrivo**. Un film che non è fiction, ma nemmeno un documentario: un "racconto epistolare", che rende omaggio a quel mentitore sincero che è il suo indiretto protagonista, capace di cercare la verità attraverso delle storie d'immaginazione.



Da sinistra Claudia Corazza (Unipol banca), Andrea Romeo (I Wonder Pictures), l'autore Cristiano Governa, Cristina Casale, il regista Riccardo Marchesini, Federica Fabiani, Lorenzo Adorni, Andrea Mascherini (Coop Reno), Donatella Grazia (Fondazione Lucio Dalla)

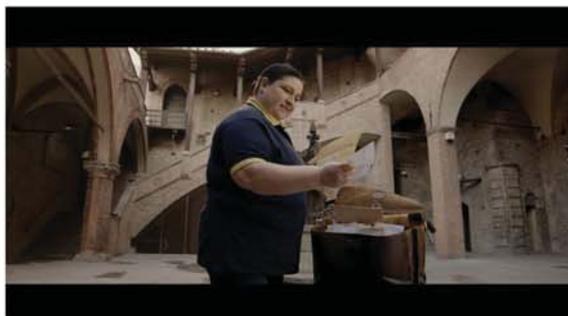
SEGUE

Egle (Federica Fabiani) era la postina di **Lucio Dalla**. La cosa curiosa è che, anche dopo la scomparsa del cantautore, il suo lavoro non pare essere finito. Egle infatti entra misteriosamente in possesso di una serie di lettere indirizzate a Lucio. I mittenti sono i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle che hanno deciso di prendere carta e penna per contattarlo. Il film si divide quindi in sette episodi corrispondenti a sette delle canzoni più conosciute di Lucio Dalla e a sette lettere spedite dai loro protagonisti al cantautore.

Che ne è stato di Anna e Marco? Chi è Futura, come mai si chiama così? Il "caro amico" a cui Lucio scrive ne "L'anno che verrà" che fine ha fatto? Fiction e documentario diventano una cosa sola per scoprire **Lucio Dalla** da un punto di vista inedito: quello dei suoi "figli". Sullo sfondo, Bologna, com'era e com'è. E, ovviamente, le note immortali di Lucio.

Caro Lucio ti scrivo arriva al cinema dopo l'omonimo, fortunato spettacolo teatrale, scritto dalla penna di **Cristiano Governà** e diretto da **Riccardo Marchesini**.

«Lo spettacolo è stata una palestra di fantasia importante – ha dichiarato il regista alla conferenza stampa – prove dopo prove, replica dopo replica, ho iniziato a immaginare sempre più quello che in teatro non si poteva vedere, a dare un volto ai mittenti delle lettere, ai protagonisti delle canzoni, a immaginare luoghi e situazioni dei brani cantati da Dalla. Ho iniziato lì a farmi un mio film. E inevitabilmente mi è venuta voglia di farlo davvero per condividerlo con altri».



Il risultato è un prodotto molto curioso, alcuni potrebbero definirlo un "ibrido" dell'intrattenimento. Continua il regista:

«È stata un'operazione impegnativa che ha portato alla realizzazione di qualcosa di insolito, che non è facile da classificare. Non è un vero film di finzione, non è un documentario... Sono sicuro che molti erroneamente si aspetteranno un film su Dalla, magari un film biografico, e in un certo senso lo è, ma la biografia che affrontiamo non è quella di Lucio ma la nostra. Questo film parla profondamente di noi, di quella generazione che è cresciuta con le canzoni di Lucio».



La forma epistolare nasce dal percorso professionale dell'autore Cristiano Governà (penna, fra le altre, de *La Repubblica* e *Il Venerdì di Repubblica*), che ha elaborato questa forma così particolare fin dalla messa in scena teatrale:

«La lettera era una scuola di scrittura ante litteram. Ci costringeva a dosare informazioni, emozioni e colpi di scena. La missiva trasformava in storia le banali informazioni quotidiane e così – su carta da lettera – una passeggiata mattutina, diventava letteratura. Poi, quando ai "ti amo" che scrivevamo, ci sentivamo rispondere "visualizzato alle" la forma epistolare cambiò. Per quanto riguarda le canzoni di Lucio, all'inizio ho pensato al teatro, mi piaceva l'idea di "risolvere" tutto nella stessa scena. Con Riccardo provammo a immaginare cosa sarebbe stato di quelle lettere che avevamo scritto per lo spettacolo, se avessero potuto avere una diversa calligrafia, quella delle immagini. Parlare agli occhi».

A prestare la propria voce per la lettura alcuni grandi nomi del cinema italiano, prima ancora fan immortali della musica di Lucio: **Ambra Angiolini**, **Alessandro Benvenuti**, **Piera degli Esposti**, **Neri Marcoré**, **Ottavia Piccolo**, **Andrea Roncato** e **Grazia Verasani**. Hanno tutti accettato di partecipare gratuitamente in nome dell'arte musicale e delle emozioni che le canzoni di Lucio Dalla hanno regalato anche a loro, in momenti diversi della vita.



SEGUE

Un'idea ambiziosa sostenuta da un budget ridotto, ma che ha trovato subito riscontro positivo fra le più importanti istituzioni della città di **Bologna** e della Regione. In particolare, un appoggio fondamentale è stato quello del gruppo **Unipol Banca**, che – come ha spiegato Claudia Corazza, responsabile relazioni esterne e comunicazione – da una semplice sponsorizzazione ha preso parte al progetto fino a istituire una vera e propria partnership, parte integrante della produzione.

«E proprio Bologna è parte fondamentale delle storie raccontate: grande protagonista del film, città natale e location per eccellenza, tra Piazza Maggiore e le Due Torri, tra via Nosalda e la zona universitaria (in questi giorni sulle pagine dei quotidiani italiani per ragioni tristemente note). Una città vivace: non solo la sua Bologna, quella di Lucio, ma la Bologna di tutti, con la sua carica d'inclusività cantata per anni anche dalle sue canzoni».



Caro Lucio ti scrivo non è un semplice omaggio a un grande uomo. È una storia? Sono tante storie? Le storie di chi? Dice Riccardo Marchesini:

«La gioia più grande è stata appoggiare le immagini alle canzoni di Lucio, canzoni che non stancano mai, che ti rivelano ogni volta nuovi dettagli e nuove possibilità. Ma anche ascoltare quelle canzoni riprendendo i luoghi dove erano state scritte, penso ad esempio a Berlino e all'immagine di Lucio davanti al Muro che inizia a comporre quel capolavoro che è "Futura". E poi c'è il piacere di stravolgere e tradire ciò che forse aveva immaginato l'autore, la possibilità di confrontarsi non con una storia, ma con tante storie, in una ipotetica playlist musicale in cui oltre alle canzoni che ci piacciono di più, scorrono volti e sentimenti molto diversi, proprio come accade nel quotidiano».



Andrea Romeo, general manager di **I Wonder Pictures** – responsabile della distribuzione, che non nasconde ambizioni europee – in sede di conferenza stampa è stato chiaro:

«Caro Lucio ti scrivo è un film popolare. È vivo della ricchezza di suggestioni che riesce ad evocare nella mente degli spettatori, dei fan, dei suoi realizzatori. È vivo di quella città che è Bologna e della sua capacità di accogliere tutti, senza fare alcuna distinzione. Nei quindici anni in cui ho fatto questo mestiere non ho mai incontrato personalmente Lucio Dalla, al contrario di molti miei colleghi, ma lo conosco nel modo più significativo: come momento d'incontro di mondi e realtà differenti. C'è poco da aggiungere».



«C'è un punto nel quale la storia di uno diventa quella di tutti. Un taglio di luce nel quale il segreto (sia esso doloroso o felice) di uno sconosciuto intravisto sotto al portico somiglia al nostro. In quel punto, in quella luce, c'è Lucio Dalla. La capacità di trasformare ogni esistenza in una fotografia che vale la pena scattare e conservare, una fotografia che, in realtà, parla di tutti noi, è una delle basi dell'arte di raccontare. Dalla lo sapeva fare come pochi altri».

SEGUE

A cinque anni dalla scomparsa (01/05/2012), l'ombra di **Lucio Dalla** non ha smesso di circondarci. A Bologna, dove viene ricordato con gloria e fierezza in ogni momento possibile, nel resto del mondo artistico, in particolare fra i suoi colleghi italiani (a chi non viene è capitato, in questi anni, almeno un omaggio alla sua musica sulle reti generaliste?), ma soprattutto fra il pubblico affezionato.

Le sue canzoni continuano a suonare anche nelle playlist dei più giovani, o nelle soundtrack dei titoli più recenti. Oltre a essere motivo di grande orgoglio nazionale, la sua poesia non ha ancora smesso di illuminare, con qualche piccolo "taglio di luce", lo sguardo di chi la incrocia. Il che, in fondo, costituisce un motivo più che sufficiente per andare al cinema una volta in più.

«C'è un punto nel quale la storia di uno diventa quella di tutti. Un taglio di luce nel quale il segreto (sia esso doloroso o felice) di uno sconosciuto intravisto sotto al portico somiglia al nostro. In quel punto, in quella luce, c'è Lucio Dalla. La capacità di trasformare ogni esistenza in una fotografia che vale la pena scattare e conservare, una fotografia che, in realtà, parla di tutti noi, è una delle basi dell'arte di raccontare. Dalla lo sapeva fare come pochi altri».

A cinque anni dalla scomparsa (01/05/2012), l'ombra di **Lucio Dalla** non ha smesso di circondarci. A Bologna, dove viene ricordato con gloria e fierezza in ogni momento possibile, nel resto del mondo artistico, in particolare fra i suoi colleghi italiani (a chi non viene è capitato, in questi anni, almeno un omaggio alla sua musica sulle reti generaliste?), ma soprattutto fra il pubblico affezionato.

Le sue canzoni continuano a suonare anche nelle playlist dei più giovani, o nelle soundtrack dei titoli più recenti. Oltre a essere motivo di grande orgoglio nazionale, la sua poesia non ha ancora smesso di illuminare, con qualche piccolo "taglio di luce", lo sguardo di chi la incrocia. Il che, in fondo, costituisce un motivo più che sufficiente per andare al cinema una volta in più.

Caro Lucio ti scrivo, in oltre 105 sale italiane dal 01 all'08 marzo ([qui](#) la lista del cinema che lo proietteranno, aggiornata in tempo reale), è una produzione **Giostra Film**, in collaborazione con **Unipol Banca** e **Fondazione Lucio Dalla** e sarà distribuito in Italia da I Wonder Pictures e **Unipol Biografilm Collection**.



Autore

Stefano Monti - Dottore in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Milano, laureando in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale presso l'Università Alma Mater di Bologna. Aspirante camaleonte.



5.00/5 (100.00%) 4

votes



MAMe

estetica metropolitana, dalla A alla Zip

CINEMA, SPETTACOLO

'CARO LUCIO, TI SCRIVO': LA VITA SECONDO DALLA IN UN FILM

NEI CINEMA DALL'1 ALL'8 DI MARZO 'CARO LUCIO, TI SCRIVO', UN PROGETTO TRA TEATRO E CINEMA E UN OMAGGIO DI FANTASIA AL GRANDE CANTANTE, DA PARTE DEI PROTAGONISTI DELLE SUE STESSE CANZONI

Il docu-fiction è recentemente tra i formati più utilizzati per omaggiare e ricordare i grandi artisti contemporanei: un grande impasto di realtà e finzione, che rispetta il mito dell'artista pur senza travalicare i confini della sua vivente o vissuta personalità. Così per l'omaggio di qualche anno fa al grandissimo cantautore livornese **Piero Ciampi** (il film *'Adius'*), così il **'memoriale' in video dedicato al compianto Pino Daniele**, presto nei cinema, così ora per Lucio Dalla, scomparso ormai cinque anni fa, capace di lasciare un vuoto incolmabile in virtù della sua straordinaria e indefinita personalità umana e professionale, tanto amata - e amabile - quanto sfuggente. Il film dedicato all'artista emiliano non viene dal nulla: *'Caro Lucio ti scrivo'*, diretto da Ricardo Marchesini e interpretato, tra gli altri, dagli attori e attrici **Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti e Ottavia Piccolo**, è nato come spettacolo teatrale, come viaggio immaginario nelle sue creazioni musicali e perustrazioni surreale dei suoi sottomondi creativi.

Anna e Marco? Futura, Meri Luis, e soprattutto l'innominato "caro amico" che dà il nome alla canzone pi celebre di Dalla ed è passato a nominare allo spettacolo teatrale e ora al film: presenze fantasmatiche che cercano di comunicare con il loro creatore, come fossero ora orfane e senza più una propria identità. E così scopriremo cosa è stato delle traiettorie biografiche stralunate e inconcludenti dei maggiori personaggi di Dalla, lo scopriremo fino a comprendere che quel che di loro è rimasto in vita è il ricordo che i fan del cantante hanno ancora di loro, di quelle sagome bolognesi che tanto abbiamo nominato, cantato, ripescandole nell'infinito circolo della sua creatività.

Il Profumo della dolce Vita

“Caro Lucio ti scrivo”, omaggio a Lucio Dalla al cinema dall’1 al 8 marzo

Redazione © 20 febbraio 2017 Antepreme Film



“Caro Lucio ti scrivo” è l’inedito omaggio al celebre cantautore, a cinque anni dalla scomparsa

Nel film, diretto da Riccardo Marchesini, un cast di voci d’eccezione: Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani. Dall’1 all’8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, sarà al cinema “Caro Lucio ti scrivo”, è l’inedito omaggio al celebre cantautore bolognese diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall’omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi. Il film, prodotto da Giostra Film, è distribuito nelle sale italiane da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection.

In bilico tra fantasia e realtà, Caro Lucio ti

scrivo è un progetto che stravolge la solita prospettiva di narrazione: questa volta non si tratterà di ascoltare testimonianze e racconti di vita del genio Lucio Dalla, ma a parlare saranno direttamente i protagonisti dei racconti in musica che lui ha immaginato nei lunghi anni della sua sorprendente carriera.

Prenderanno vita davanti ai nostri occhi Anna e Marco, Futura, Meri Luis, il “caro amico” de L’anno che verrà, gli amanti divisi de La casa in riva al mare e un ragazzo simbolo di quella generazione magistralmente descritta in Com’è profondo il mare. E saranno proprio loro attraverso le voci di artisti d’eccezione – Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani – a svelarci cosa è successo alla fine di quelle canzoni, come sono cambiate le loro vite dopo che ne abbiamo sentito parlare, e cantare. Fino a confessarci qual è stato il segreto “per poter riderci sopra, per continuare a sperare”.

Sinossi: Egle era la postina di Lucio Dalla. La cosa curiosa è che, anche dopo la scomparsa del cantautore, il suo lavoro non pare essere finito. Egle infatti entra misteriosamente in possesso di una serie di lettere indirizzate a Lucio. I mittenti sono i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle che hanno deciso di prendere carta e penna per contattarlo. Che ne è stato di Anna e Marco? Chi è Futura, come mai si chiama così? Il “caro amico” a cui Lucio scrive ne L’anno che verrà che fine ha fatto? Fiction e documentario diventano una cosa sola per scoprire Lucio Dalla da un punto di vista inedito: quello dei suoi “figli”. Sullo sfondo, Bologna, com’era e com’è. E, ovviamente, le note immortali di Lucio.

← Tutti i film



Caro Lucio ti scrivo

Anno: 2017

Durata: 89

Data di Uscita: 01/03/2017

Genere: Docu-fiction

Regia: Riccardo Marchesini

Paese di produzione: Italia

Un viaggio nella poetica di Lucio Dalla ma anche nella città di Bologna. I personaggi principali della docufiction sono quelli delle canzoni di Lucio, tra Anna e Marco, Futura, Meri Luis. Saranno loro a prendere carta e penna per raccontare a Dalla le proprie vite, a partire dal momento in cui lui li ha persi di vista. A portare al cantautore le loro lettere sarà Egle Petazzoni, l'immaginary postina che per anni ha consegnato la corrispondenza al cantautore bolognese. In sella alla sua bicicletta, la postina della fiction attraverserà la città di Bologna.



UNIPOL BANCA E GIOSTRA FILM: "CARO LUCIO, TI SCRIVO"

CONDIVIDI:   

INVIA:  

21/02/2017

Con orgoglio ed entusiasmo Unipol Banca ha affiancato da subito **"Caro Lucio, ti scrivo"** un progetto caratterizzato da due anime nate per due luoghi diversi: teatro e cinema. Dallo spettacolo teatrale è stata infatti tratta una docu-fiction che è stata proiettata **al cinema in oltre 100 sale italiane**.

La storia parla di una postina, di Bologna, di Lucio Dalla e di una manciata di sue **canzoni in cui i protagonisti diventano narratori e ci raccontano come hanno incontrato Lucio, come sono finiti dentro una sua canzone** o, più semplicemente, che fine hanno fatto.

Questi in sintesi sono gli ingredienti di "Caro Lucio ti scrivo", film realizzato da **Giostra Film che Unipol Banca non ha soltanto sponsorizzato ma sostenuto concretamente nella produzione**: i casting sono stati effettuati presso la sede della Direzione Generale, alcune scene sono state girate in locali Unipol Banca ed UniSalute e, elemento importante e di grande novità, i dipendenti di molte le società del Gruppo Unipol hanno partecipato come comparse. La produzione è sostenuta dalla Fondazione Dalla, dalla Regione Emilia-Romagna e dal Patrocinio del Comune di Bologna.

In **un viaggio costantemente in bilico tra fantasia e realtà**, sono proprio i protagonisti di alcune delle canzoni di Lucio Dalla a parlarci di lui e lo faranno attraverso la più intima e privata delle confessioni: la lettera.

Che ne è stato di Anna e Marco? Chi è Futura? Come mai si chiama così? Il "caro amico" a cui Lucio scrive ne "L'anno che verrà", che fine ha fatto? Chi è quel bambino che veniva svegliato, ogni mattina, dal fischiottio delle prime note di "Com'è profondo il mare"?